

RETERURALE NAZIONALE 20142020

Gli equilibri nei CSR 2023-27

Novella Rossi
Roberto Cagliero
Matteo Tagliapietra



Università degli Studi di Torino
| 18 dicembre 2023





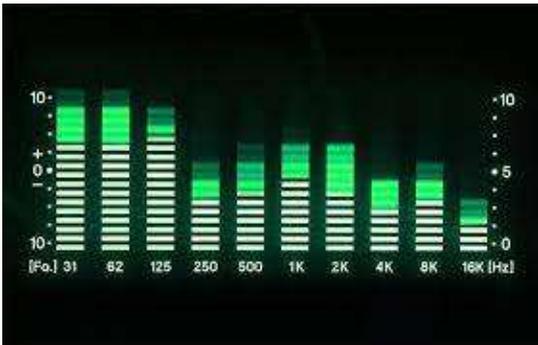
reterurale.it



1



AVVISO AI NAVIGANTI



Ci scusiamo in anticipo con musicofili e professionisti del suono per le inesattezze e insensatezze eventuali. L'obiettivo è di trovare una piacevole metafora per raccontare in modo divulgativo come le diverse Regioni e Province Autonome abbiano cucito la strategia di sviluppo rurale addosso ai propri territori, trasformando le allocazioni finanziarie previste nei Complementi di programmazione e per lo sviluppo rurale nelle frequenze di un equalizzatore

Ogni RAP, in sintesi, attua al proprio livello territoriale la propria strategia di sviluppo rurale in relazione al proprio contesto territoriale, ambientale e socio-economico.










2



La regionalizzazione che caratterizza l'Italia, così come altre realtà europee come Francia, Germania e Spagna presuppone che tutto l'impianto della politica agricola sia espressione diretta delle esigenze e delle realtà territoriali.

Il Piano Strategico della PAC (PSP) prevede un approccio nazionale, in coerenza con le indicazioni comunitarie, ma con specificità ed elementi attuativi indicati dalle RAP, che hanno potuto declinare lo sviluppo rurale in un proprio Complemento di programmazione e per lo sviluppo rurale (CSR).

I CSR sono focalizzati sulla applicazione degli 8 tipi di intervento previsti dall'art.69 del Regolamento (UE) 2021/2115 e sono articolati sull'attivazione di 76 interventi nazionali, contenenti le diverse specificità di tipo territoriale, tranne la gestione del rischio.



RETERURALE
NAZIONALE
2014-2020

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DIESS
DIPARTIMENTO DI ECONOMIA RURALE
E POLITICHE REGIONALI



reterurale.it
f t i s

crea
Consorzio Nazionale per lo Sviluppo Rurale
e la Difesa Agricola

3



Sm regionalizzati

La regionalizzazione presuppone che l'impianto della politica agricola sia espressione diretta delle esigenze e delle realtà territoriali. In questa ottica, la costruzione del Piano Strategico della PAC (PSP) ha una rilevante impronta nazionale, ma con la necessaria collaborazione delle Regioni e Province Autonome (RAP) e una conseguente declinazione territoriale. Il Piano, infatti, prevede un approccio nazionale, in coerenza con le indicazioni comunitarie, ma con specificità ed elementi attuativi indicati dalle RAP, che hanno potuto declinare lo sviluppo rurale in un proprio Complemento di programmazione e per lo sviluppo rurale (CSR). I CSR sono focalizzati sulla applicazione degli 8 tipi di intervento previsti dall'art.69 del Regolamento (UE) 2021/2115 e sono articolati sull'attivazione di 76 interventi nazionali, contenenti le diverse specificità di tipo territoriale, tranne la gestione del rischio. Ogni RAP, in sintesi, attua al proprio livello territoriale la propria strategia di sviluppo rurale in relazione al proprio contesto territoriale, ambientale e socio-economico.



RETERURALE
NAZIONALE
2014-2020

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DIESS
DIPARTIMENTO DI ECONOMIA RURALE
E POLITICHE REGIONALI



reterurale.it
f t i s

crea
Consorzio Nazionale per lo Sviluppo Rurale
e la Difesa Agricola

4

- SRA (impegni in materia di ambiente e di clima),
- SRB (Indennità vincoli naturali),
- SRC –(Indennità per svantaggi requisiti obbligatori); SRD (Investimenti),
- SRE (Giovani),
- SRF (Gestione del rischio),
- SRG (Cooperazione),
- SRH (AKIS).

5

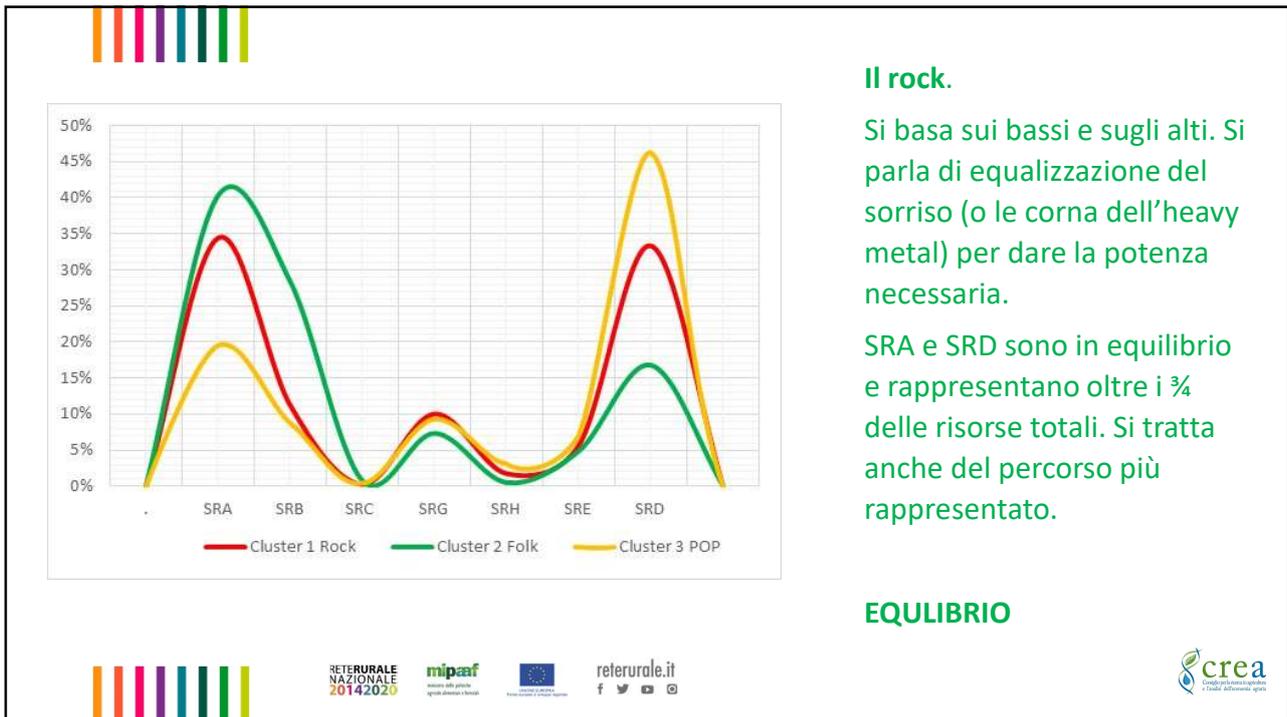
Il cluster 1 mostra una situazione praticamente media tra SRA e SRD.

il cluster 2 è caratterizzato dalle risorse legate alle superfici e ai territori

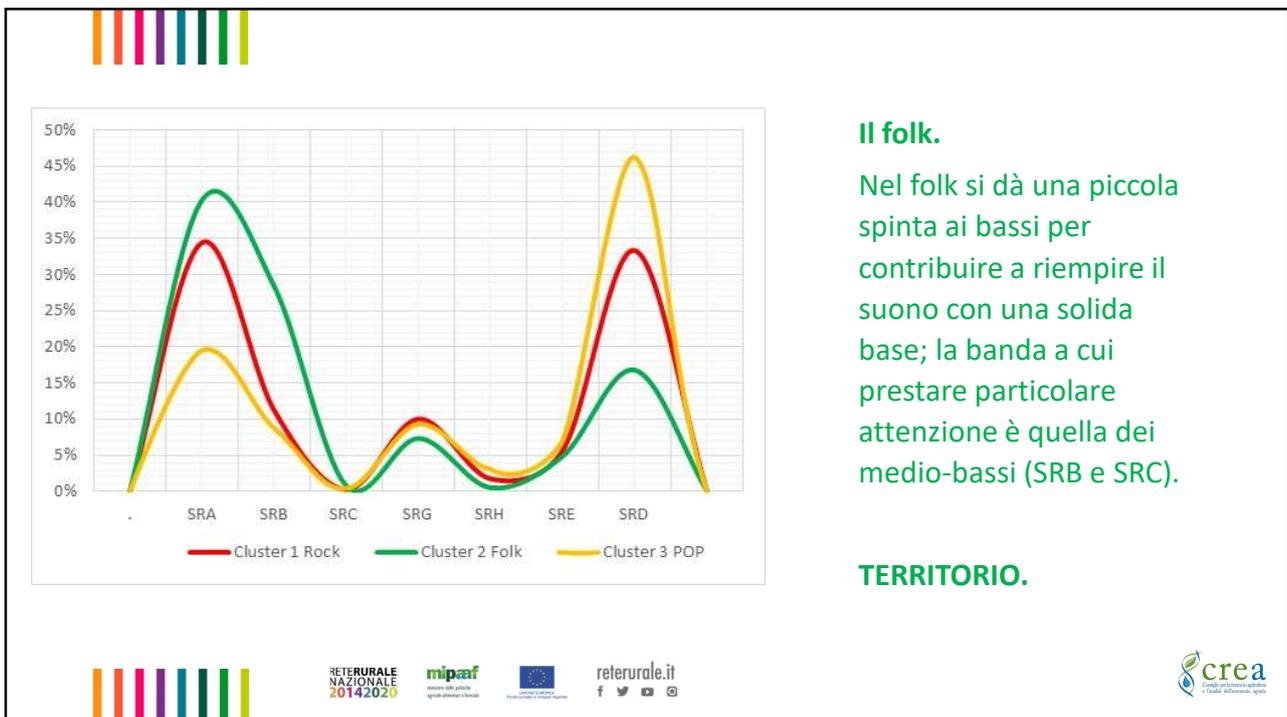
il cluster 3 è più focalizzato sugli investimenti.

Cluster	SRA	SRB	SRC	SRG	SRH	SRE	SRD
Cluster 1	34%	11%	0%	10%	2%	6%	33%
Cluster 2	40%	28%	1%	7%	0%	5%	17%
Cluster 3	20%	9%	0%	9%	3%	7%	46%
Media	33%	13%	0%	10%	2%	6%	33%

6



7



8



9

HOT TAKE

Un approccio intenzionale. Il disegno di una strategia di sviluppo rurale deve essere solidamente appoggiato a un processo analitico e una visione degli obiettivi da raggiungere. Ma non basta, senza una chiara intenzionalità di cosa si vuole implementare.

Un tocco leggero. Evitare l'effetto "ringing out the room". Nel determinare un complemento strategico occorre un tocco leggero è per evitare di costruire strategie troppo ambiziose o poco equilibrate sui territori

Un ascolto singolare e complessivo. Evitare di alterare il suono anche con modifiche leggere: agire su un intervento alla volta in modo isolato comporta, nello sviluppo rurale, la perdita della visione complessiva sul territorio e la perdita della coerenza interna ed esterna di una strategia.

Ogni volta da zero. è meglio partire da zero per ogni mixaggio o strategia territoriale. La lettura della situazione di partenza dovrebbe essere la più neutra possibile e senza path dependence.

10



RETERURALE NAZIONALE 20142020

www.reterurale.it

RETERURALE
NAZIONALE
20142020

mipaaf
Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Rurali

EUROPEAN UNION
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

reterurale.it
f t y i

crea
Consorzio Nazionale per lo Sviluppo
e la Difesa degli Agroprodotti Italiani